

RIFIUTI

La maggioranza accusata di rifiutare il dialogo senza prendere in considerazione nuove tecnologie

L'inceneritore tornerà in consiglio

Seduta straordinaria chiesta dalle minoranze. La Lega: pronti al referendum

di Luca Marognoli

TRENTO. Un consiglio straordinario dove riaprire il dibattito sull'inceneritore. Lo hanno chiesto, e ottenuto come previsto da regolamento per chi raccoglie le firme di almeno 10 consiglieri, i componenti delle opposizioni a Palazzo Thun. «Sarà una sorta di ultima spiaggia - dice Nicola Giuliano del Pdl - prima che vengano prese decisioni irrevocabili». Ma la Lega pensa già a un nuovo referendum.

Le minoranze rivolgono «un forte appello a tutti i soggetti che hanno proposto una riflessione sul tema, dalle associazioni ai sindacati, a partecipare alla serata». La proposta emersa ieri in capigruppo è che il 12 o il 13 il sindaco aggiorni l'aula sul nuovo bando, mentre la seduta ad hoc andrebbe a dopo Pasqua: oggi le minoranze diranno se accettano. Il fatto che il primo bando sia andato deserto ha riacceso le speranze del fronte del

no. Che accusa Comune e Provincia di volere prendere una decisione sulle teste dei cittadini, senza accettare alcun contributo dalla società civile. «Stanno elaborando nuove soluzioni - afferma Giuliano - ma di più non è dato sapere e la cosa è grave: nulla sul tipo di tecnologia sulla quale stanno lavorando, nulla sul tipo di affidamento che sarà prescelto: diretto in house, diretto a Dolomiti Energia o a un'azienda speciale creata ad hoc, oppure gara con bando rivolto al mercato. Solo la maggioranza ha il dogma dell'inceneritore, mentre quasi coralmente, si sostiene che

l'incenerimento è una tecnologia vecchia. Noi non abbiamo una ricetta da imporre né un interesse specifico: vogliamo poter discuterne ancora affinché sia scelta la soluzione più innovativa e meno nociva per la salute». Il timore è che l'amministrazione ricorra a quello che Giuliano chiama «il solito carrozzone pubblico, con costi fuori controllo, magari attraverso la costituzione di un'azienda speciale o con un'iniziativa di tipo sovietico. Proprio per questo abbiamo presentato un ordine del giorno in cui chiediamo l'impegno della giunta a non aumentare le tariffe rispetto a quanto previ-

Folla alla seduta consiliare del 16 ottobre del 2009. Le minoranze invitano associazioni e cittadini interessati a partecipare anche questa volta



«Invitiamo a partecipare associazioni, sindacati e chi nutre dei dubbi»
Il Pdl: no alla creazione di «carrozzi pubblici»

sto nel bando andato deserto». Nel documento viene proposto anche il divieto di importazione di rifiuti da fuori provincia, oltre al mantenimento del project financing. Un ulteriore punto - ha spiegato Andrea Merler, vicepresidente della commissione ambiente - riguarda la formulazione di un bando che non prevede in via esclusiva l'incenerimento ma «la chiusura del ciclo rifiuti ampliando a più tecnologie». Una di queste sarà illustrata stasera in commissione, dove però la giunta non sarà presente (su questo ieri è andato in scena in conferenza dei capigruppo un duro scontro tra

il sindaco e Giuliano e tra il sindaco e il presidente della commissione Dario Maestranzi). «Così facendo, Andreatta rifiuta il confronto con gli organi di indirizzo del consiglio. Vuole fare solo di testa sua», accusano le minoranze.

Anche Vittorio Bridi della Lega ha invitato a prendere atto che «ci sono delle alternative, dal biogas all'autoclave». Altrimenti - ha avvisato - «credo che l'unica cosa da fare sarà riproporre l'iniziativa del referendum: quando fu fatto il primo la gente non aveva ancora consapevolezza dei danni che l'incenerimento produce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Alternative, la maggioranza contro Maestranzi

TRENTO. Se l'opposizione accusa la maggioranza di rifiutare il dialogo, anche dentro la maggioranza le acque sono agitate. A surriscaldare il clima è stata la convocazione di questa sera della commissione ambiente da parte del presidente Dario Maestranzi (Leali). L'ordine del giorno prevedeva inizialmente un aggiornamento sul nuovo bando di gara dell'inceneritore e la presentazione di una tecnologia alternativa, brevettata dalla società Industrial Team Italia. Il sindaco ha però comunicato che non avrebbe partecipato perché i tempi non sono maturi per un aggiornamento complessivo sul nuovo bando, scatenando la reazione contraria di Maestranzi che ha accusato la giunta di reticenza. Il presidente ha quindi modificato l'ordine del giorno, invitando i rappresentanti del Coordinamento Trentino Pulito, contrari all'inceneritore. Ma l'atteggiamento di Maestranzi sulla vicenda non è piaciuto al resto della maggioranza, che lo ha giudicato «politicamente scorretto». E nelle ultime ore hanno si è fatta strada l'idea di «boicottare» la seduta della commissione. (ch.be.)

LA GIUNTA

TRENTO. Valorizzare al meglio il patrimonio edilizio di proprietà dell'amministrazione, risparmiando sugli affitti, vendere gli edifici non funzionali. Ricontrattare con la Provincia gli accordi sui trasferimenti correnti, a partire da un servizio pesante come il trasporto pubblico urbano. Infine, last but not least, mettere mano a tributi e tariffe.

Ecco la strategia in più tappe che il Comune sta studiando per fare cassa e recuperare quelle risorse che, da qui ai prossimi anni, verranno a mancare. Ieri il tema è stato affrontato dalla giunta, a partire da un documento predisposto dagli uffici. «Abbiamo iniziato a lavorare sul prossimo triennio finanziario - ha spiegato il sindaco Alessandro Andreatta - facendo ipotesi su come alimentare il capitolo delle entrate. Pochi pensano a come incrementare le risorse al posto di tagliare, serve uno sforzo di fantasia e di creatività».

Se di creatività si può parlare, riguarderà soprattutto la vendita e la valorizzazione del patrimonio. Gli uffici hanno già fatto una ricognizione degli immobili attual-



Palazzo Thun ieri la giunta comunale ha cominciato a discutere delle possibilità per recuperare risorse per i bilanci dei prossimi anni

mente inutilizzati, in tutto una ventina: si va dalla palazzina ex Apt all'ex mensa nel parco S.Chiera, dall'ex casino di tiro a Cristo Re ad alcune ex scuole, a masi di campagna. In alcuni casi (come l'ex mensa del S.Chiera) ci sarebbero già alcuni interessi, per altri (come lo stabile di via Bronzetti) si tratterebbe di ristrutturarli, ottenendo così un cospicuo risparmio sugli affitti. Oggi per il canone degli uffici il Comune spende ogni anno 2,4 milioni di euro, di cui 800 mila euro se ne vanno solo per il polo del Top Center. Ma palazzo Thun sa bene

che questa volta non potrà evitare di mettere mano a tributi e tariffe, sostanzialmente fermi da anni se si esclude la tariffa rifiuti e l'adeguamento all'inflazione. Sul tavolo le aliquote Ici, la Cosap, le tariffe più in generale e l'eventuale addizionale Irpef, di cui si discute da anni ma che ha molti detrattori.

Come detto, l'amministrazione punterà anche ad ottenere maggiori trasferimenti dalla Provincia e a sfruttare meglio i bandi europei per il finanziamento di alcuni interventi, per esempio nel campo del lavoro. (ch.be.)

Vendite e nuove tasse per fare cassa

In Comune al via il confronto su come reperire nuove risorse

L'INTERVENTO

Ruspe al lavoro in via San Francesco

Iniziato il cantiere per la nuova viabilità. Ristretta la carreggiata

TRENTO. Via libera alle ruspe in piazza Venezia. A un passo dalla fontana è già visibile il primo scavo del lungo cantiere (un anno) che porterà a rivoluzionare la viabilità sull'asse da Port'Aquila al tribunale. Come previsto, ieri sono iniziati i lavori: alcuni metri quadrati di asfalto sono stati già rimossi, all'interno di una piccola area che è stata recintata con una rete. Il punto interessato è quello di fronte al cinema Modena: il cantiere per ora non causa eccessivi disagi, anche se la carreggiata in direzione nord è stata ridotta da due corsie a una proprio in corrispondenza del semaforo che dà accesso a quella che diventerà una vera e propria rotatoria, con semafori a chiamata per i pedoni.

Via Venezia, via S.France-



Il cantiere aperto ieri in via San Francesco d'Assisi (foto Panato)

sco e via Grazioli perderanno una corsia a testa, la fermata dell'autobus trasloccherà davanti alle Canossiane, arriverà un nuovo tratto di ciclabile. Costo: 610 mila euro. Per limitare i disagi

- dice l'assessore ai lavori pubblici Italo Gilmozzi - è stato predisposto con la ditta Inco di Pergine un programma di lavori articolato in sei fasi, partendo proprio da via S.Francesco d'Assisi.